Giorna-Lino

Classe IV N

Numero 3 Aprile 2014

Direttore maestra Domenica

Riccardo A.

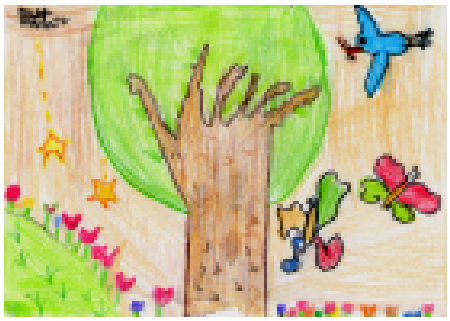
Il papà fa 29 chilometri per portare il figlio disabile a scuola.

La storia di Xiao Qiange di suo padre, come quella di molti bambini che vivono in India, in Marocco in Kenya ecc, non è una favola ma una realtà molto triste che vede dei bambini fare molti chilometri per raggiungere la propria scuola. Esprimi la tua opinione in merito.

Con la maestra Domenica abbiamo letto degli articoli alla lavagna, che parlano della vita in altri paesi. Abbiamo visto la vita di molti bambini che vivono in India, in Marocco, in Kenya, che per andare a scuola devono percorrere più di venti chilometri fra laghi, colline, montagne. Altri in Patagonia vanno a scuola a cavallo. Un altro articolo che viene dalla Cina: un papà di quarant'anni porta sulle spalle il figlio di dodici anni, per ventinove chilometri al giorno per andare a scuola. Il figlio, pur essendo disabile, è il primo della classe. Il papà si è separato da nove anni e adesso vive da solo insieme al figlio, e cercherà di curarlo e portarlo a scuola, finché il suo corpo glielo permetterà.

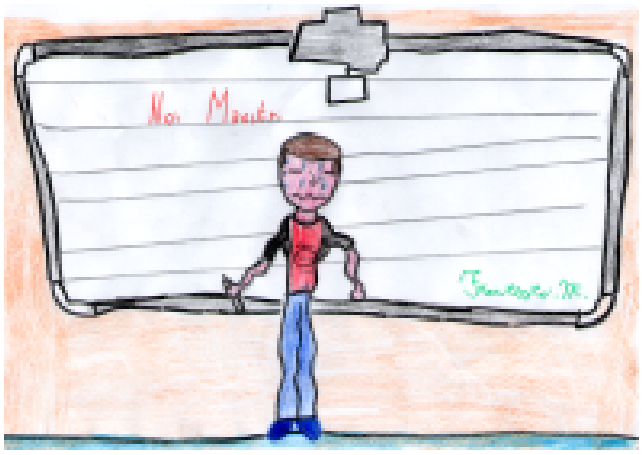
Al giorno d'oggi noi per andare a scuola, non percorriamo venti/trenta chilometri a piedi fra montagne e laghi, o in groppa ai cavalli, noi andiamo a scuola in macchina, o a piedi (ma sull'asfalto). I bambini che vivono in quei paesi, per studiare, farebbero ogni cosa, mentre noi al massimo ci portiamo sulle spalle lo zaino, ma a volte neanche quello. Loro vanno a scuola non per il piacere di fare la "passeggiata", ma per cambiare il loro futuro e quello della loro società e per scoprire nuove cose.

La Primavera



Ritorna la Primavera
La primavera è tornata
è sempre più colorata,
i boccioli son piccolini
e sull'albero si posano gli uccellini.
La stella cadente brilla
dando una speranza a tutto il bosco,
è una luce molto intensa
che penetra nella foresta.
Sbocciano i fiori
e di molti colori,
sta crescendo un albero di melo
e un'ape si posa su un suo stelo.
(Valentina V.)

Noi maestri



Io e dei miei compagni abbiamo fatto una lezione. La maestra mi aveva dato il compito di fare una lezione sui nomi, ho studiato dopo nuoto fino a tarda sera. La mattina seguente mi sono alzato alle ore 06:00, ho fatto colazione e mi sono messo davanti al computer. Quando sono andato alla lavagna mi sentivo nudo, avevo una paura terribile di sbagliare e di essere deriso da tutti. Alla fine è andato tutto bene, la maestra mi ha detto di coinvolgere di più i miei compagni, la prossima volta, per rendere la lezione più interessante e divertente.(Francesco M.

Giornata mondiale della terra

Il 22 aprile è la giornata mondiale della terra.

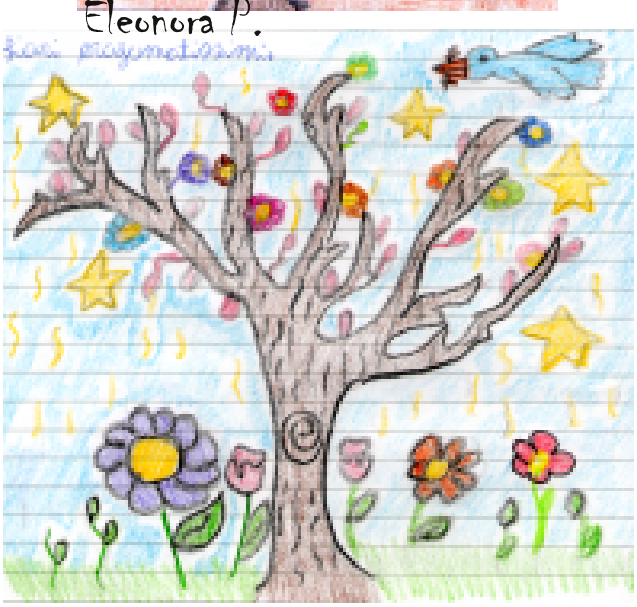
In questa giornata è importante usare poco le macchine per diminuire l'inquinamento, rispettare la natura e lasciar perdere la guerra, almeno per questa giornata, e fare la raccolta differenziata. La terra è solo una e per questo dobbiamo rispettarla, non distruggerla come stiamo facendo.
La giornata mondiale della terra (in inglese earth day) coinvolge 175 paesi, è nata nel 1970 nelle nazioni unite. Le nazioni unite festeggiano la giornata della terra un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera. La giornata mondiale della terra è diventata un avvenimento educativo ed informatico; si insiste in soluzioni che permettono di eliminare gli effetti negativi dell'uomo, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio ed i gas fossili, la cessazione di habitat fondamentali come boschi umidi e la protezione delle specie minacciate.

Autori: Andrea, Matteo, Marco

Ascoltando Franz Peter Schubert

LA MUSICA DI SCHUBERT, EMOZIONI DI NOTE!

Franz Peter Schubert nacque a Vienna nel 1797. La sua casa si chiamava “IL GAMBERO ROSSO”. Il padre era maestro di musica. Franz iniziò a suonare a 7 anni, prima il violino e poi il pianoforte, dopo un po’ di mesi di allenamento diventò più bravo del padre. Il padre, lo mandò ad una scuola di musica: il maestro si chiamava Michael Holzer, quando lo sentì suonare disse:- lui è l’allievo migliore che io abbia mai avuto, non deve imparare niente - ; lui però era povero e non poteva comprare la carta per comporre. Per quanto suonava bene a 11 anni iniziò a cantare e suonare nella chiesa del suo quartiere ; però, la sorella disse che a 25 anni si ammalerà e a 31morirà. Così fu, lasciò una canzone incompiuta. Quando noi abbiamo ascoltato la musica io ero emozionatissimo perché era bellissima: mi dava una sensazione di gioia.



(Riccardo A.)

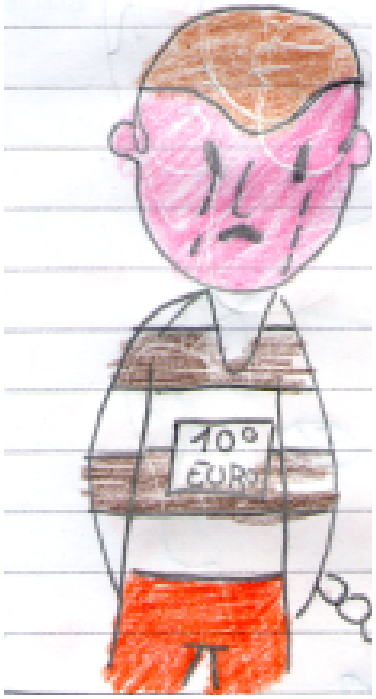
Il nostro progetto sui Diritti Umani

Articolo 4
Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Francesco M.



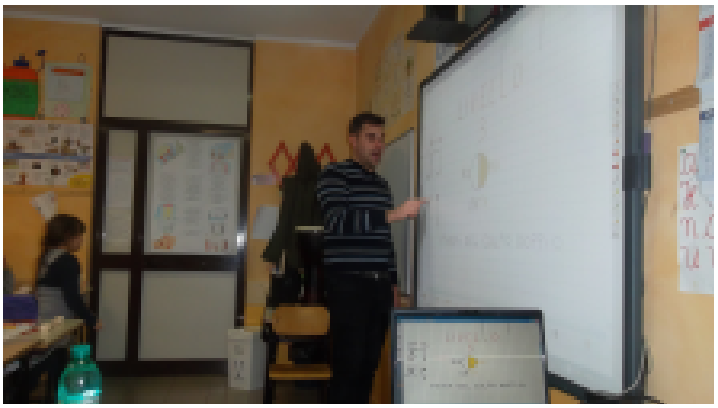
Viva La scuola

Christian

Il progetto di flauto e percussioni

La musica è vita

Con il maestro Diego



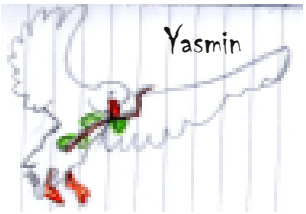
Con il maestro Francesco

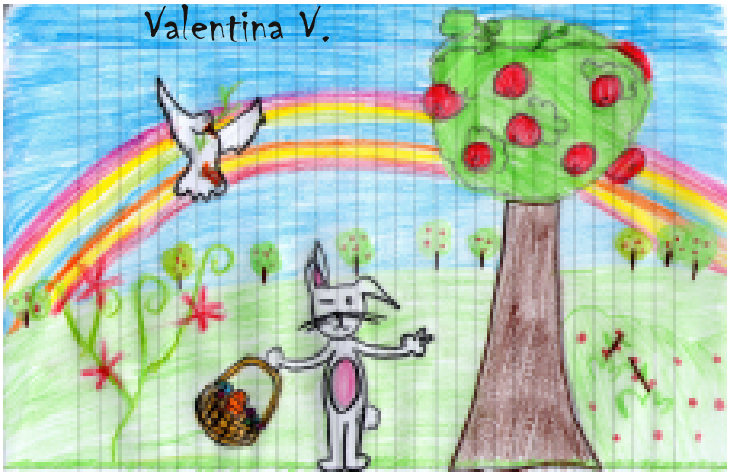
Arte con la maestra Maria

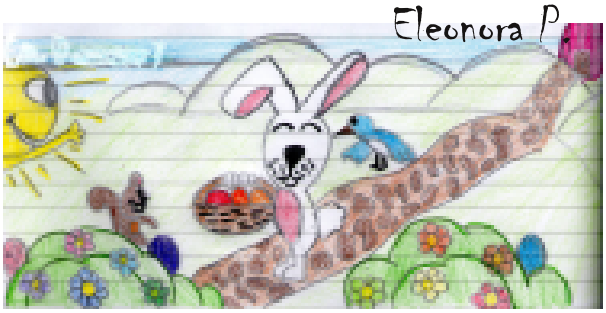
IL VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA

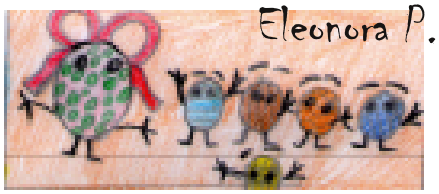
“Il viandante sul mare di nebbia” è un’opera (quadro) di Caspar David Friedrich. Per me è bellissimo, guardando il quadro, mi dà una sensazione di libertà e di gioia perché è strabiliante. Un uomo con il bastone in mano sta guardando le montagne “ricoperte” di nebbia, che sono in fondo al paesaggio marino. “Sotto al maestrale urla e biancheggia il mar”. Il maestrale (vento che soffia da nord-ovest) sembra andare sotto l’acqua e spingere le onde contro gli scogli e ricadere dal cielo per poi ritornare su.

(Riccardo A.)









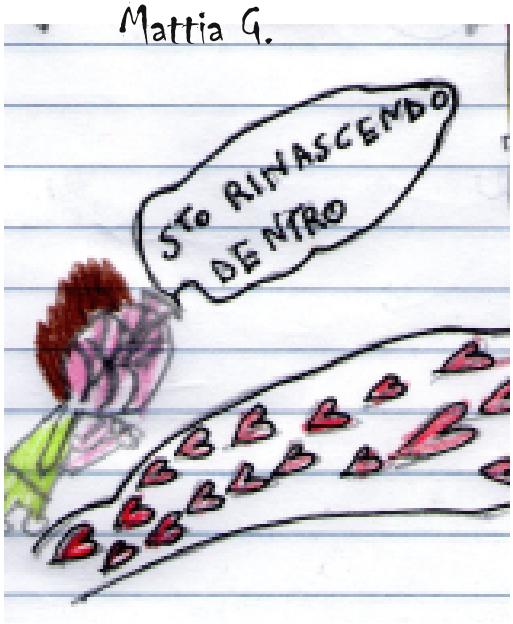
Francesco C.: il coniglio nasconde la uova...

..il bambino va a trovarle.

Le nostre poesie

L'albero che va in giù
Un albero senza spazio
può solo morire,
nel poco spazio che ha
non può andare più in là,
ma il cuore della natura
lo fa vivere curvando i suoi rami.
La luce che splende lo salva
i fiori sbocceranno e le foglioline
portano speranza al piccolo albero.
La luce splende così forte
che l'albero rivive.
La natura è magia
non di quelle finte
ma di quelle vere.(Valentina)

Mattia G.



Pasqua

Per Pasqua giorno di festa
coloriamo ogni finestra,
diamo colore alla nostra vita
perché sia simbolo di gioia
infinita.
Ad ogni uomo auguriamo la pace
per una rinascita interiore
che lo conduca sulla via
dell'amore.

Con la Maestra Maria di romeno...

...dalla tradizione romena...uova decorate.

Racconti

Le magiche avventure di Scrubs

In una casa vicino Roma c'era una cucciolata di tanti piccoli cuccioli di cane, uno diverso dall'altro.
I padroni avevano un figlio di nome Andrea. I padroni non potevano tenere tanti cuccioli ed abbandonarono Scrubs.
Scrubs era un cucciolo curioso che voleva esplorare il mondo. Lo trovò un bambino cinese uguale ad Andrea, lo portarono a Tokyo.
Due mesi dopo dovevano andare in Australia, a Sidney, ma per tornare si perse. Stava per essere investito da una macchina, ma per fortuna si fermò, c'era un bambino uguale ad Andrea, lo portarono a casa loro e ci rimase per quasi un anno.
Stavano facendo una gita in barca e ci fu una tempesta, i padroni si salvarono, ma lui si perse su un canotto. Ci rimase per quattro giorni ed arrivò in Africa. Lo trovò un bambino africano, anche lui uguale ad Andrea, che lo portò nella sua capanna. Rimase con loro quattro mesi.
Dovevano fare una gita in Indonesia, ma l'aereo si schiantò in acqua. Dopo si rimise a volare, ma Scrubs era cascato in acqua. Una nave lo prese, era una nave rompighiaccio, Scrubs sapeva dove stava andando...al Polo Sud!
Il capitano della nave regalò Scrubs a suo figlio. Era quasi uguale ad Andrea, aveva solo la pelle poco più chiara, rimase con loro per nove mesi. Un giorno i padroni volevano andare a pescare, ma uno tsunami travolse la nave, i padroni riuscirono a risalire, ma Scrubs rimase in mare. Si risvegliò che era su una petroliera diretta in America del sud. Lo trovò un bambino brasiliano, uguale ad Andrea, lo portò nella sua casa e lì ci rimase sei mesi, in quei sei mesi è nato un altro bambino, o meglio un bebè. Dovevano fare una gita in America del nord, a Los Angeles, ma lui si perse per strada. Lo trovò un altro bambino identico ad Andrea e lo portò nel suo appartamento, lì ci rimase due anni.
Scrubs ad un certo punto si sentì male, i padroni lo portarono all'ospedale, ma i medici dicevano che non c'era niente da fare. Scrubs si accasciò sul lettino, ma con il sorriso, perchè aveva in mente il suo adorato padrone o meglio, i suoi adorati padroni.
(Andrea C., 2-3-2014)

UN PENSIERO SUGLI ATTI VANDALICI NELLA NOSTRA SCUOLA

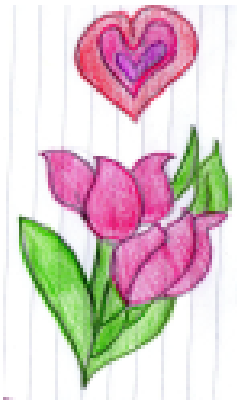
Secondo me quelli che hanno fatto questo atto vandalico sono persone scorrettissime, perché hanno tolto a noi bambini un diritto/dovere importantissimo.
Io non riesco a capire perché hanno fatto questo atto vandalico, forse gli abbiamo fatto qualcosa di male, non lo so!
Forse sono solo persone che non hanno niente da fare, ma hanno comunque sbagliato.
Da questo fatto molto grave ho capiti che bisogna rispettare tutto e tutti, ma soprattutto i beni comuni che possono servire a qualunque persona di qualsiasi generazione:
posta, ospedale, scuola, centro commerciale, etc.
Ogni persona può decidere cosa fare delle proprie cose, ma non di quelle degli altri e di tutta la comunità.

RICCARDO ALLEGREZZA

"Il papà che fa 29 km al giorno per portare in spalla il figlio a scuola". La storia di Xiao Quiang e di suo padre,come quella di molti bambini che vivono in India,in Marocco, in Kenya, ecc, non è una favola, ma una realtà molto triste che vede dei bambini fare molti chilometri per raggiungere la propria scuola. Esprimi la tua opinione in merito.

Oggi alla LIM abbiamo saputo una notizia che dici: il papà che fa 29 chilometri al giorno a piedi per portare a scuola il figlio disabile. Quindi il papà di nome Yu, che è un cinese, si può dire che sia il papà dell'anno. Certi bambini per andare a scuola farebbero l'impossibile, rendendolo possibile. I bambini che vivono in Kenya per andare a scuola ogni giorno affrontano grandi pericoli come leoni, elefanti, rinoceronti, ecc., invece in Marocco cinque fratelli spingono la carrozzella di un loro fratello, in Patagonia fratello e sorella in groppa ad un cavallo sfidano grandi montagne, colline e pianure per andare a scuola. Oggi, sapendo questo e vedendoli ho capito quanti sforzi riescono a fare e invece noi ci facilitiamo la vita, per esempio noi abbiamo le macchine e grazie a quelle possiamo venire a scuola, invece gli altri bambini vanno a piedi, anzi al massimo a cavallo, però a me piace l'impegno con cui vanno a scuola, perché si capisce che loro vogliono tanto imparare, così la loro vita cambierà per sempre. Grazie a questo discorso ho capito che non ci dobbiamo lamentare: voglio questo, voglio quest'altro, no! Noi in confronto a loro siamo ricchissimi, quindi, come ho scritto prima, non dobbiamo lamentarci e donare a loro più cose per fargli vivere una vita migliore. (Matteo T.)

Yasmin



Chiara

Yasmin

Per finire il nostro cineforum, oggi parliamo di:Stelle sulla terra.

"Stelle sulla Terra"

C'era una volta un bambino dislessico, ma nessuno sapeva che lo era.

La maestra gli chiese: " Leggi la frase sul libro." e lui disse: "Maestra, le lettere ballano!"

La maestra gli rispose: "Allora leggi le lettere che ballano." Lo mandò fuori dalla classe e lui scappò in giro per la città. La sera tornò a casa e disse al fratello se gli poteva fare la giustificazione. Jhon gliela fece. Il giorno dopo portò la giustificazione alla maestra. Quando tornò a casa, il papà, seduto sul divano vide il foglietto con la giustificazione per terra. Il papà se la prese subito con lui e lo sgridò. I genitori lo mandarono in un collegio. Trovò un maestro molto severo che gli disse: "Mettiti vicino al bambino migliore della classe." Il giorno dopo arrivò un nuovo maestro perchè l'altro si era trasferito. Entrò in classe tutto travestito da pagliaccio, mentre suonava un flauto. Poi uniziarono la lezione. Il maestro insegnò a leggere e a scrivere al bambino che migliorò di giorno in giorno. Il maestro si conservò i suoi disegni e li fece vedere ai suoi genitori quando gli andò a parlare e gli disse: "Legga questa scritta (in cinese)." e rispose: "Non ci riesco!" E disse: " Ecco come si sente Hishan tutti i giorni." Il papà andò di persona alla scuola a parlare con lui. Mentre usciva incontrò Hishan che stava leggendo. Il maestro organizzò una gara di disegno nell'anfiteatro. Hishan battè tutti, persino il maestro di arte. Mentre i genitori preperavano i bagagli per tornare a casa Hishan tornò indietro, abbracciò il suo maestro e si diedero appuntamento all'anno dopo.

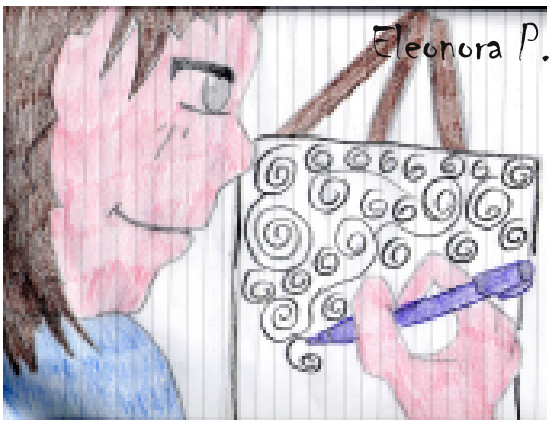
Le nostre considerazioni

Riccardo A.

Ho capito che i bambini dislessici non sempre fanno le cose per loro volere. Hanno problemi nella scrittura e nella lettura. Possono essere anche i migliori della classe.

Alessandro D'O.

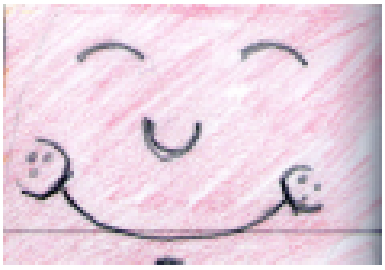
I bambini dislessici non sempre fanno tutto apposta, a volte sono iperattivi e disacalculici, ma possono essere anche più intelligenti degli altri. Non vanno sgridati, ma soltanto compresi e aiutati.



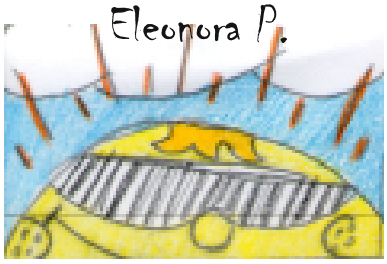
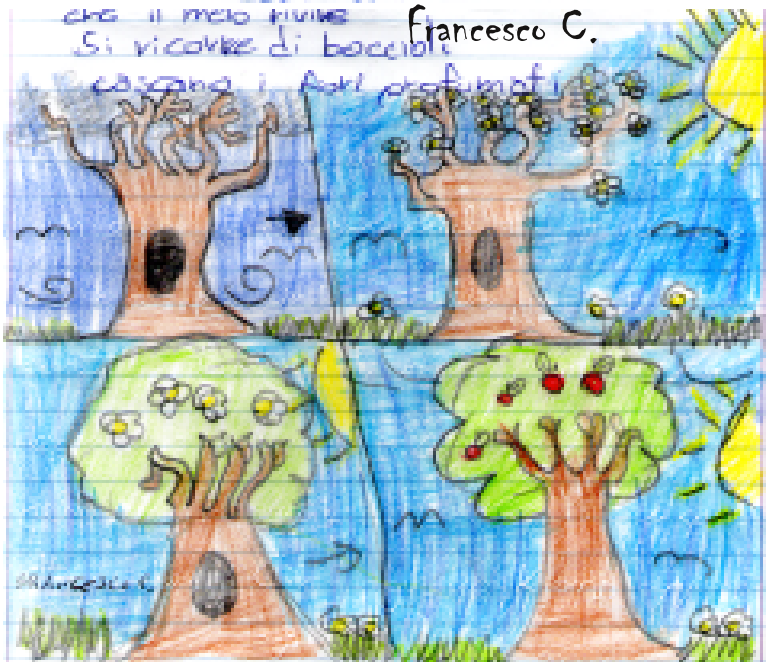
Coloriamo la vita...

Eleonora F.

Eleonora P.



Eleonora P.



Francesco C.